

## LA VERTENZA

# La firma è arrivata ma i precari Asp restano nella tenda

**ROSSELLA SCHEMBRI**

Si fa più lunga, e dura, l'attesa dei precari della sanità iblea, sempre più amareggiati dalle promesse dei vertici dell'Asp, dopo che di giorno in giorno era stata rinviata la firma della delibera dei progetti per il loro reinserimento sul lavoro. Ieri è stata un'altra giornata di tensione e incertezza. Almeno fino a sera.

"Aspettiamo la firma della delibera - ha detto ieri alle 13, il responsabile del Dipartimento Sanità della Cgil di Ragusa, Angelo Tabbi - il manager ci ha detto che entro un'ora questa delibera sarà fatta. Lo attendiamo qui in tenda".

Sopraggiunte le 14, però, la firma di Ettore Gilotta non è arrivata. E così è iniziato, ancora una volta, un altro pomeriggio di attese: essendo giovedì, infatti, anche l'Asp, come tutti gli uffici pubblici, ieri era aperta per il rientro dei dipendenti. Solo in serata, la firma tanto attesa. Anche se il problema non si risolve. Perché? Nessuno risponde con chiarezza a questo interrogativo, è chiaro che la posta in gioco è molto alta. I precari della sanità iblea, visto l'andazzo, hanno

deciso di continuare a non fidarsi e di aspettare di vedere con i propri occhi anche il foglio della chiamata al lavoro, prima di smantellare la tenda del presidio. Insomma c'è ormai in atto una vera e propria guerra, nella quale vince, forse, chi tiene i nervi più saldi.

"Non vorremmo che di rinvio in rinvio, i dirigenti ci tengono qui, in presidio, per tre mesi - dice una precaria a denti stretti - così alla fine, possono poi dare la qualifica a quegli operatori sanitari della ditta esterna che stanno lavorando al posto nostro nei presidi ospedalieri". Oggi è il diciottesimo giorno di presidio. Quando i precari hanno iniziato a manifestare, installando la tenda in piazza Igea, davanti la sede dell'Asp, per protestare contro la decisione dell'Azienda sanitaria che non aveva rinnovato i contratti di lavoro alla loro scadenza, avvenuta il 15 febbraio scorso, non avrebbero mai pensato che la lotta sarebbe stata così lunga, e soprattutto così difficile.

C'è un'altra fetta di precari che ha iniziato una guerra con il manager dell'Asp. Dodici "precari amministrativi ex Azienda ospedaliera dell'Asp", hanno firmato con questa sigla e con i loro nomi una lettera al vetriolo con cui denunciano "misure discriminatorie" nei loro con-

fronti. "All'Asp di Ragusa i dipendenti non sono tutti uguali. O meglio, i carichi di lavoro necessari per il raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda ci vengono assegnati senza tenere conto del fatto se un dipendente è effettivo o precario,

quando invece si deve raccogliere il frutto, in termini economici, del raggiungimento di tali obiettivi si applicano misure discriminatorie, negando solo a noi precari il percepimento di tale premio incentivante".

Secondo i precari amministrativi tutto questo succede da quando il manager Ettore Gilotta è salito alla direzione dell'Asp di Ragusa, in quanto sino al giorno prima dell'insediamento dell'attuale direttore generale, questa categoria di lavoratori percepiva regolarmente i premi incentivanti. Nel mirino, dunque, precise responsabilità.

*Gilotta ha  
sottoscritto  
la delibera.  
Ora, però, si  
attende il foglio  
della chiamata  
al lavoro*